

***Le famiglie italiane
nella società
(post)pandemica***

**IL RUOLO DEL SERVIZIO
SOCIALE E DELLA SOCIOLOGIA**

**CATERINA BALENZANO
PROFESSORESSA DI SOCIOLOGIA GENERALE
DIPARTIMENTO DI SCIENZE POLITICHE, UNIBA**

Outline

- **L'impatto sull'infanzia e sulle famiglie**
 - Effetti diretti su minori, servizi e famiglie (focus sulle disuguaglianze)
 - Impatti indiretti e a lungo termine: lavoro, genitorialità e conciliazione (focus sulle disuguaglianze)
- **Prospettive per il welfare**
- **Il ruolo del servizio sociale e della sociologia**

FRAMEWORK

Emergenza sanitaria □ vita della popolazione

- disoccupazione, povertà e recessione fiscale (Gopinath, 2020)
- ridotta accessibilità dei servizi sociali, educativi e della salute (Prime, Wade e Browne, 2020)
- sfide legate allo smart working (Baert *et alii* 2020)
- criticità relative alla genitorialità e alla conciliazione (Eurofound, 2020).

L'impatto sociale della pandemia

- ❑ nuove vulnerabilità e forme di povertà legate alla crisi economica
- ❑ crescita delle disuguaglianze preesistenti tra i diversi gruppi sociali
- ❑ effetti diversificati/accentuati per i gruppi sociali più fragili:
 - ❑ le comunità più povere e marginali (Clulow, Dimitrouka e Zapata, 2020)
 - ❑ le famiglie con basso reddito, le donne e i bambini (Bates *et alii* 2021).

L'impatto sull'infanzia: piano materiale ed educativo

Oltre ad accrescere il rischio di **impoverimento economico delle famiglie**, la pandemia ha inciso sulla **condizione minorile** stessa, in termini di

- < soddisfacimento di bisogni di prima necessità, quali vestiario, cibo e cure mediche (*physical neglect* – Bérubé *et alii* 2021)
- < opportunità educative, con ricadute e impatti socio-relazionali a lungo termine.

La pandemia ha accentuato sia il rischio di neglect fisico legato alla povertà materiale che i livelli di povertà educativa (Bérubé *et alii* 2021; Save the Children, 2021) provocando un **danno permanente** per lo sviluppo delle competenze del minore (*scarring effect*).

L'impatto sull'infanzia: dai rischi alla resilienza

- ❖ Manca una valutazione sistematica dei nuovi **rischi** che la pandemia ha prodotto se sta continuando a generare sui minori e sul funzionamento delle famiglie, anche in funzione della condizione occupazionale dei genitori (lavoratori precari, in remoto, lavoratori essenziali)
- ❖ È urgente riflettere su possibili azioni e strategie per attutire tali rischi e favorire il benessere dei lavoratori e delle loro famiglie (Lagomarsino, *et alii* 2020), anche nella prospettiva di disegnare politiche sociali capaci di promuovere la loro **resilienza**

GLI EFFETTI SUI MINORI E SUI SERVIZI

- Deprivazione sul piano educativo, sociale, relazionale e culturale (Cluver *et alii* 2020) ← segregazione e isolamento dalla comunità
- IMPATTO UNIVERSALE dell'apprendimento a distanza e della distanza relazione da figure significative
- I **diritti** dei minori sono stati compromessi:
 - sul piano cognitivo, le disuguaglianze educative si sono accentuate, soprattutto in relazione ai processi di alfabetizzazione (Haeck e Lefebvre, 2020)
 - Sul piano relazionale, il primo lockdown ha eroso il sistema di supporto familiare (Cuartas, 2020)
- Parallelamente, i **servizi** di protezione all'infanzia e supporto alla famiglia non hanno potuto garantire con costanza la loro funzione (Bhopal *et alii* 2020)

Il diritto all'istruzione e alla socializzazione, ma anche il bisogno di sicurezza ed il diritto di vivere in un ambiente non violento sono stati messi a repentaglio.

PANDEMIA E DISUGUAGLIANZE: focus sui minori

Effetti più dannosi

- per i minori che vivono in contesti svantaggiati o che presentano pregresse vulnerabilità (Bates *et alii* 2021);
- per i bambini disabili e più piccoli, che in assenza di servizi e supporti esterni sono diventati completamente dipendenti dai caregiver;
- per i minori provenienti da famiglie a basso reddito (Lee *et alii* 2021), ai quali non si è riusciti ad assicurare eque opportunità educative e sociali, a causa del divario digitale e/o della carenza di supporto dai caregivers (Teo e Griffiths, 2020) e, nei periodi di chiusura delle scuole, neanche il pasto sano garantito gratuitamente dalle mense scolastiche (Van Lancker e Parolin, 2020).

La digitalizzazione della didattica e delle attività di apprendimento informale e socializzazione ha acuito le **disuguaglianze legate al capitale familiare**, specialmente per i minori che vivono in nuclei vulnerabili e nel mezzogiorno (Pavolini *et alii* 2021).

Gli impatti indiretti della crisi pandemica su famiglie e minori: stili di vita e conciliazione

- Stravolgimento dello stile di vita di milioni di famiglie, che ha inciso anche sull'organizzazione del lavoro (Mohring *et alii* 2021)
- Sfida di conciliare il carico emotivo, cognitivo e fisico del lavoro con la responsabilità di cura, in particolare verso minori e anziani (Como, Hambley e Domene, 2021).

Queste evidenze attraversano i confini delle differenze di genere, di età, di ruolo e di settore professionale, mostrando come l'impatto della pandemia abbia generato effetti universali che sono destinati a lasciare traccia nei prossimi anni (Balenzano, Manuti, in press).

Gli impatti indiretti della crisi pandemica su famiglie e minori: lo smart working emergenziale

Fronte del lavoro

- Smart working emergenziale: rottura dei confini vita/lavoro e lavoro compulsivo, con l'uso di tecnologie always-on
- L'home-working o remote-working svolto in un flusso temporale popolato da diverse esigenze di cura ha rimbalzando ai lavoratori, soprattutto se donne, le sfide della conciliazione (Del Boca *et alii* 2021; Sabatinelli e Pavolini, 2021).
- In assenza di supporto sociale per le responsabilità di cura, l'HW ha provocato stress lavoro-correlato, stress familiare e burnout nei genitori lavoratori (ad es. Hiraoka e Tomoda, 2020; Spinelli *et alii* 2020; Cusinato *et al.*, 2020).

Gli impatti indiretti della crisi pandemica su famiglie e minori: lo smart working emergenziale

Fronte della genitorialità

- > disponibilità dei genitori a casa □ < occasioni di confronto tra pari □ < abilità sociali in età prescolare (Van Lancker e Parolin, 2020) e scolare (Tadesse e Muluye, 2020).
- < benefici della socializzazione e della didattica in presenza (Hoofman e Secord, 2020) e necessità di utilizzare dispositivi tecnologici □ < autonomie e > rischio di dipendenza dai genitori (Engzell, Frey e Verhagen, 2021).
- I genitori con condizioni lavorative precarie, a basso reddito e/o con ridotti strumenti culturali non hanno potuto supportare i figli rispondendo ai loro bisogni in questa difficile fase emergenziale (Fry-Bowers, 2020).

Gli impatti indiretti della crisi pandemica su famiglie e minori: routine professionali e benessere personale e familiare

1) Crisi economica e taglio ai costi di personale (Belitski et al., 2022), automatizzazione o digitalizzazione dei processi □ < reddito e-o un cambiamento delle routine professionali (Blustein *et alii* 2020).

< benessere e salute mentale (Alonzo, Popescu e Ioannides, 2021)

> stress familiare □ □ capacità dei genitori di rispondere ai bisogni di base dei loro bambini (Conrad- Hiebner e Byram, 2020).

1) Stress dei lavoratori essenziali (es. servizi alla persona e dell'ordine pubblico): pressione emotiva che inevitabilmente si è riversata nel contesto della vita personale e familiare (Converso *et alii* 2021).

Il nodo della conciliazione

- Interfaccia vita/lavoro come risorsa/arricchimento o conflitto (Greenhaus e Allen, 2011) □
effetti sul benessere dei lavoratori e delle loro famiglie
- emergenza come “stress-test” per bambini e genitori, minando gli equilibri già precari delle famiglie (Balenzano, Moro e Girardi, 2021), soprattutto in presenza di vulnerabilità pregresse e più bassi livelli di status socio-economico (van Lancker e Parolin, 2020).

Le istituzioni e le organizzazioni dovrebbero farsi carico della conciliazione, attraverso appositi strumenti gestionali e normativi, per garantire alle persone il pieno diritto a godere del proprio lavoro e della famiglia nei tempi e nei modi ritenuti più idonei (Lamprinou, Tasoulis e Kravariti, 2021).

PANDEMIA E DISUGUAGLIANZE:

focus sulle famiglie

- Famiglie già provate da una condizione economica svantaggiata hanno subito maggiormente la pressione sociale e psicologica legata alla crisi pandemica □ > parenting negativo e conflittualità intra-familiare (cfr. ad es., Fosco *et alii* 2022).
- Effetti > *pre-esistenti forme di vulnerabilità *perdita o riduzione del reddito □ nuove forme di povertà (Blustein *et alii* 2020), stress psicosociale * difficoltà nelle capacità genitoriali (Conrad-Hiebner e Byram, 2020).
- Famiglie non ritenute vulnerabili hanno mostrato difficoltà a rispondere in modo esclusivo ai bisogni dei bambini (Bérubé *et alii* 2021), a causa delle tensioni familiari legate alla divisione del lavoro domestico, di cura, e del supporto scolastico dei figli (Barboza, Schiamberg e Pachl, 2021).
- La coesione di famiglie che nelle prime fasi della pandemia avevano mostrato resilienza è stata messa in crisi, nel susseguirsi delle ondate di contagio da COVID-19 (Betsch, Wieler e Habersaat, 2020).

PANDEMIA E DISUGUAGLIANZE:

focus sulle famiglie

- 1) le famiglie con figli sotto i 14 anni, che avvertono il sovraccarico legato al supporto parziale e intermittente della rete formale e informale (Herrenkohl *et alii* 2021);
- 2) le famiglie dual-earners, che faticano a riadattare le “vecchie” strategie di conciliazione ai nuovi ritmi ed alle richieste della vita lavorativa “always-on”, con forti ripercussioni sul benessere personale, sul supporto di coppia, e sulla coesione familiare (Craig e Churchill, 2021; Shockley *et alii* 2021);
- 3) le famiglie con genitori smart-workers, impegnati a rinegoziare i confini fisici e psicologici dei ruoli familiari e professionali (Lagomarsino *et alii* 2020);
- 4) le famiglie monoreddito e/o con lavori precari a basso reddito, impiegate spesso in contesti professionali ad alto rischio di contagio (ad es. manutenzione e pulizia), ed esposte allo stress psicologico dell’incertezza lavorativa e ai timori per la salute (Kantamneni, 2020).

Effetti universali e fattori di disuguaglianza

Lungi dall'essere un fenomeno “livellante” delle diverse forme di disuguaglianza sociale e culturale, la pandemia sembra aver aumentato i potenziali contesti di rischio per i minori in famiglia

1. lo stress correlato alla condizione occupazionale ed all'insicurezza economica ha inciso negativamente sulle competenze genitoriali (Lee *et alii* 2021), aumentando il rischio di violenza, abuso e trascuratezza all'infanzia (Lawson, Piel e Simon, 2020; Fore, 2020; Katz *et alii* 2021) e generando ulteriori impatti indiretti sui minori, quali disturbi del sonno, ansia e depressione (Yeasmin *et alii* 2020).
2. a causa del ruolo carente dei servizi e della lontananza della famiglia dalla comunità (scarsa supporto di reti sociali e informali), i percorsi che portano all'identificazione precoce delle criticità familiari e il ventaglio delle opzioni di intervento sono stati drasticamente limitati (Barboza, Schiamberg e Pachl, 2021).

II PARTE

L'ASSISTENTE SOCIALE E IL SOCIOLOGO



COSA FA IL
SOCIOLOGO?

Quale formazione?

Scienze del servizio sociale

Sociologia

Discipline mediche e psicologiche

Diritto

Discipline etico-filosofiche

Politologia

Storia

Economia

Strumenti per la ricerca sociale e
l'analisi delle politiche sociali.

È un operatore della ricerca e dell'analisi sociale, capace di progettazione e implementazione delle politiche sociali, a differenti livelli territoriali.



Sociologo/a

Il sociologo

In quanto studioso della *società*

- Descrive i gruppi sociali, le istituzioni e i **sistemi** sociali;
- Analizza e interpreta **contesti** e fenomeni sociali

- Esplora i **bisogni** sociali e rileva le domande della comunità (*Need assessment*)
- Identifica opportunità e fattori di rischio per la **crescita** delle società (SWOT)

- Progetta interventi nel campo delle politiche e dei servizi sociali;
- Svolge attività di ideazione, attuazione e monitoraggio di programmi di intervento nei diversi ambiti (planning & evaluation) ed in particolare analizza e valuta le politiche sociali.

- Gestisce le risorse umane, del territorio, ambientali, della comunicazione
- Supporta il problem solving e i processi decisionali in contesti organizzativi pubblici, privati e non profit;
- Promuove strategie comunicative per conto di organizzazioni pubbliche, private e non profit.

- Esamina empiricamente la realtà sociale con i metodi della **ricerca** sociale; indaga la società e le sue trasformazioni.

conoscenza

assessment

Planning &
evaluation

organizzazioni

Ricerca sociale

Social
change

Conoscenze, capacità e abilità in ambito socio-politologico

- 1. Sfera cognitiva:** capacità di auto-apprendimento e aggiornamento continuo (fenomeni e contesti sociali)
- 2. Sfera comunicativo-relazionale:** capacità di comunicare sulla realtà sociale; competenze trasversali di tipo comunicativo-relazionale; abilità di negoziazione; capacità di lavorare in gruppo e in sinergia con gli interlocutori (colleghi, altri professionisti e clienti pubblici e/o privati).
- 3. Sfera gestionale:** capacità organizzative e di programmazione, di coordinamento

SBOCCHI OCCUPAZIONALI:

1. Settore pubblico:

- Amministrazioni comunali, provinciali, regionali, Ministeri ed Enti Locali (settori Giustizia, Lavoro, Sanità, Comunicazione, ASL, Prefetture).
- Centri per l'impiego.

2. Imprese private ed organizzazioni, anche internazionali

3. Servizi ed enti vari, pubblici e privati e del settore non profit

Terzo settore: ONG, cooperative, associazioni di volontariato, ONLUS.

- Istituti di ricerca e di comunicazione, Osservatori sociali
- Organizzazioni di rappresentanza degli interessi (sindacati, partiti, associazioni di categoria).
- Ambiti educativi, comunicativi, assistenziali e consulenziali.
- Progettazione e gestione dello sviluppo territoriale.
- Istituti di marketing e analisi di mercato

Sociologia, comprensione e cambiamento sociale

A che serve la sociologia?

<https://www.youtube.com/watch?v=lGcFCmQGG9A>

Quando una politica è democratica e inclusiva?

<https://www.youtube.com/watch?v=WwoEviVBhtQ>

Alcuni temi di studio e ricerca



Razzismo e integrazione interetnica



Disuguaglianze di genere



Disuguaglianze sociali



<https://www.youtube.com/watch?v=VmQPh0z1gdo>

<https://www.youtube.com/watch?v=UDXLIJQnme0>

<https://youtu.be/tKjS3NATKOU>

La comunicazione nella società digitale



come i sistemi scolastici influenzano la società?



Il sociologo nei contesti

- Coordinatore di servizi socioeducativi (III settore)
- Responsabile dello sviluppo professionale nelle organizzazioni (aziende)
- Promotore del lavoro di rete e integrazione socio-sanitaria (asl)
- Responsabile di ricerche valutative (istituti)
- Progettazione di interventi per la promozione della salute (SDS)



COSA FA
L'ASSISTENTE
SOCIALE?

Quale formazione? (ssss)

Scienze del servizio sociale

Sociologia

Discipline mediche e psicologiche

Diritto

Discipline etico-filosofiche

Politologia

Storia

Economia

Strumenti per la ricerca sociale e
l'analisi delle politiche sociali.

+ discipline
professionalizzanti

L'assistente sociale

In quanto esperto dei servizi sociali

- Esplora i **bisogni** sociali e rileva le domande della comunità (*Need assessment*)
- Progetta interventi nei servizi sociali;
- Analizza situazioni problematiche in ambito sociale e propone soluzioni
- Svolge attività di assessment del disagio
- Elabora progetti di presa in carico (fattori di rischio e protezione)
- Coordinando la rete di relazioni con altre istituzioni territoriali competenti quali scuole, servizi sanitari, forze dell'ordine, ecc.

Opera nell'ambito dell'assistenza sociale e dei servizi sociali pubblici e privati,

Si occupa della comprensione e dell'analisi della richiesta presentata dall'utente del servizio al fine di attivare un percorso di assistenza rispetto alla domanda e/o al problema presentato

Assessment

Progettazione

Presa in carico

Coordinamento
interprofessionale
e interistituzionale

Social
intervention

Conoscenze, capacità e abilità associate alle funzioni dell'assistente sociale

- Segretariato sociale
- Lettura e decodificazione della domanda sociale
- Gestione sociale di casi (case management)
- Presa in carico della persona, della famiglia e/o del gruppo sociale
- Attivazione e integrazione dei servizi e delle risorse in rete

Quali sbocchi professionali?

BRAINSTORMING

- Enti locali
- Associazioni, cooperative, enti del terzo settore
- RSSA
- ASL
- OSPEDALI
- CONSULTORI ...
- CARCERE

SBOCCHI OCCUPAZIONALI:

Settore pubblico:

Ministeri ed Enti Locali (in particolare nei settori che si occupano di tematiche relative ai servizi sociali: Giustizia, Lavoro, Sanità, ecc.; Regioni, Province, Comuni, ASL, Prefetture);

Terzo Settore:

ONG, cooperative sociali, organizzazioni di volontariato, imprese sociali, enti del Terzo Settore;

Settore privato: centri riabilitativi per i minori con problemi di giustizia, strutture residenziali, case-famiglia, case di accoglienza per le donne maltrattate, centri di accoglienza per rifugiati e richiedenti asilo.

*libera professione, previa iscrizione all'Albo.

Alcuni temi di intervento



Anziani, non autosufficienza e invecchiamento attivo



Multiculturalità



Accoglienza



Povert  educative



Diversabilit  e integrazione



L'assistente sociale nei contesti

Dal mondo universitario ai **contesti** professionali

Intervista al presidente dell'ordine

<https://www.youtube.com/watch?v=6pnunqC9IrY>

Progetti di inclusione sociale

<https://www.youtube.com/watch?v=mLFqOxHf4tY>

Interventi erogabili

<https://www.youtube.com/watch?v=oAKRFSOedf8>

La deontologia professionale

PRINCIPI DELLA PROFESSIONE

6. L'assistente sociale afferma i principi della difesa del **bene comune**, della giustizia e dell'equità sociale e, nel promuovere la cultura della **sussidiarietà**, della **prevenzione** e della salute, opera affinché le persone creino relazioni di reciprocità all'interno delle **comunità** alle quali appartengono
10. L'assistente sociale riconosce le **famiglie**, nelle loro diverse e molteplici forme ed espressioni, nonché i rapporti elettivi di ciascuna persona, come luogo privilegiato di relazioni significative.
11. L'assistente sociale promuove opportunità per il miglioramento delle **condizioni di vita** della persona, delle famiglie, dei gruppi, delle comunità e delle loro diverse aggregazioni sociali; ne valorizza **autonomia**, soggettività e capacità di assunzione di **responsabilità**, sostenendole nell'uso delle risorse proprie e della società, per prevenire e affrontare situazioni di **bisogno** o di **disagio** e favorire processi di **inclusione**.